

CCCXVIII SEDUTA**MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 1956****Presidenza del Presidente CORRIAS****INDICE**

	Pag.
Assenze per più di cinque giorni	5885
Disegno di legge: «Finanziamento ed esecuzione di opere pubbliche in Sardegna - Convenzione con la C.I.O.R.» (83) (Continuazione della discussione e approvazione):	
PRESIDENTE	5885-5886-5890-5891
COVACIVICH	5886
CASU	5887-5889-5890
BROTZU, Presidente della Giunta	5887-5890-5891
(Votazione segreta)	5891
(Risultato della votazione)	5891
Interrogazioni (Annunzio)	5885

FANCELLO, Segretario ff.:

«Interrogazione Cherchi, con richiesta di risposta scritta, concernente il mancato pagamento degli operai del cantiere di lavoro della strada vicinale di Santa Maria di Coa-S'Adde e Ruda, in Comune di Banari». (570)

«Interrogazione urgente Giua Angelo concernente la necessità di una proroga dei prestiti agrari concessi dall'Istituto di credito agrario per la Sardegna agli agricoltori danneggiati dalla siccità, in base alla legge 16 ottobre 1951, numero 16». (571)

Continuazione della discussione e approvazione del disegno di legge: «Finanziamento ed esecuzione di opere pubbliche in Sardegna - Convenzione con la C.I.O.R.» (83)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del disegno di legge: «Finanziamento ed esecuzione di opere pubbliche in Sardegna - Convenzione con la C.I.O.R.».

La discussione generale è chiusa. Il relatore onorevole Castaldi, essendo da alcuni giorni indisposto, ha pregato l'onorevole Covacivich di riferire in sua vece anche sull'esame che la Commissione ha condotto sugli emendamenti sostitutivi Castaldi - Covacivich - Amicarelli, che sono stati presentati nei giorni scorsi. In luogo del relatore Castaldi ha facoltà di parlare l'onorevole Covacivich.

La seduta è aperta alle ore 10 e 40.

FANCELLO, Segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Assenze per più di cinque giorni.

PRESIDENTE. Comunico il nome dei consiglieri regionali che si sono astenuti dall'intervenire alle sedute del Consiglio per più di cinque giorni consecutivi: Sotgiu Girolamo, undicesima assenza; Cottoni, settima assenza.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dà annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

COVACIVICH (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo ci si trovi tutti d'accordo sul fatto che la originaria impostazione del disegno di legge numero 83, impostazione che era stata accolta favorevolmente dalla seconda Commissione, non possa essere considerata più attuale. La discussione in Consiglio ha dimostrato che gli stessi Gruppi che in un primo momento avevano in Commissione approvato il progetto, dopo le dichiarazioni, i chiarimenti e le impostazioni che sono emerse dalla discussione, trovavano delle difficoltà ad approvare il disegno di legge così come era stato presentato.

Da qui la necessità, come tutti ricordano, di attendere che l'onorevole Presidente della Giunta regionale, sulla base dei rilievi mossi al disegno di legge, interpellasse gli organi centrali per vedere se vi fosse la possibilità di impostare la legge non più sul finanziamento della C.I.O.R., ma su un vero e proprio appalto a pagamento differito, aperto a tutte le ditte operanti in Sardegna o fuori della Sardegna, sulla base di un preciso impegno dello Stato di avocare a sé gli oneri derivanti dalla legge stessa.

L'onorevole Presidente della Giunta credo che farà a questo riguardo le dichiarazioni che riterrà più opportune circa i colloqui avuti con gli organi del Governo centrale. Il Gruppo di maggioranza, al quale l'onorevole Presidente della Giunta ha già comunicato il risultato dei colloqui, ha predisposto una serie di emendamenti al disegno di legge, emendamenti che si adeguano alla situazione nuova che si è venuta a determinare.

A questo punto vorrei chiedere all'onorevole Presidente se ritiene più opportuno che io proceda ora ad illustrare gli emendamenti presentati, oppure se ritiene che debba sospendere la mia relazione per procedere poi ad illustrare gli emendamenti dopo che l'onorevole Presidente della Giunta avrà fatto al Consiglio, se lo riterrà opportuno, le stesse dichiarazioni che ha fatto in seno al Gruppo democristiano, dichiarazioni che hanno determinato la presentazione degli emendamenti Castaldi - Covacivich - Amicarelli.

PRESIDENTE. Poichè ella, onorevole Covacivich, è stato incaricato di tenere la relazione orale, è opportuno che illustri brevemente gli emendamenti.

COVACIVICH (D.C.). La seconda Commissione ha preso in esame il disegno di legge in discussione non più con la originaria impostazione, ma con la nuova impostazione che gli è stata data attraverso gli emendamenti. Alla riunione della Commissione sono intervenuti anche l'onorevole Presidente della Giunta, l'onorevole Assessore ai lavori pubblici e l'ingegner Ferrari, funzionario dell'Assessorato alla viabilità.

L'impostazione nuova è stata data al disegno di legge perchè è accaduto un fatto nuovo: lo Stato si è dichiarato disposto ad accollarsi, per dieci anni, la spesa di un miliardo all'anno per finanziare la costruzione di un complesso di strade, che già sono comprese nel più vasto Piano di rinascita. Tale complesso di opere verrebbe considerato come un piano particolare, da finanziarsi ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto speciale.

Contemporaneamente la Giunta regionale propone che venga inserita nel disegno di legge una spesa per la costruzione di opere marittime. Anche la costruzione di tali opere dovrebbe formare oggetto di un piano particolare che verrebbe anch'esso presentato allo Stato per ottenere il relativo finanziamento e costituirebbe una parte di un piano più vasto, tuttora allo studio. Ci si augura che anche questo piano possa trovare favorevole accoglimento da parte dello Stato, così come è accaduto per altri piani particolari di iniziativa consiliare — quale quello per dare energia elettrica ai comuni e alle frazioni — che sono stati finanziati dallo Stato.

In base agli emendamenti da noi proposti, a carico della Regione resterebbero dunque soltanto gli interessi passivi sulle operazioni di finanziamento, e, per il momento, il finanziamento delle opere marittime.

Ma la novità maggiore è dovuta al fatto che cade completamente, in base agli emendamenti, la convenzione con la C.I.O.R., e la C.I.O.R. sarà per

la Regione uno dei tanti imprenditori che verranno invitati a partecipare alla gara di appalto per la costruzione delle opere a pagamento differito.

E' doveroso dar atto alla Giunta della vivissima sensibilità che ha dimostrato in questa occasione accogliendo la richiesta che era stata avanzata da numerosi consiglieri.

Ritengo per il momento di non aver altro da aggiungere. Rimango a disposizione degli onorevoli colleghi che desiderassero ulteriori chiarimenti.

PRESIDENTE. E' pervenuto alla Presidenza un ordine del giorno Melis - Casu - Puligheddu - Soggiu Piero. Se ne dia lettura.

FANCELLO, *Segretario ff.*:

«Il Consiglio regionale, in sede di discussione del disegno di legge numero 83; udite le dichiarazioni del consigliere avvocato Nino Campus, Presidente del Comitato di studio del Piano per la rinascita economica e sociale della Sardegna, circa l'impegno che gli organi governativi centrali avrebbero assunto di finanziare a totale carico dello Stato il primo stralcio di un piano della viabilità ordinaria nell'Isola elaborato dallo stesso Comitato, come prima attuazione del Piano organico previsto dall'articolo 13, al quale, sempre secondo gli asseriti impegni del Governo centrale, è stato assicurato l'integrale finanziamento dello Stato; considerato che le dichiarazioni sopra indicate incidono sostanzialmente nella situazione su cui si fondava il disegno di legge in discussione e propongono al Consiglio il più vasto problema dell'attuazione del Piano di rinascita; considerato, comunque, che nessuna notizia ha il Consiglio circa il piano della viabilità elaborato dal Comitato predetto; richiamato l'ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio in ordine alla costituzione di una Commissione consiliare della rinascita cui dev'essere demandato preliminarmente l'esame di ogni provvedimento e atto concernente il Piano di rinascita; decide di rinviare il disegno di legge numero 83 alle competenti Commissioni consiliari, e in primo luogo alla Commissione consiliare della ri-

nascita, subordinando ogni successiva decisione alle assicurazioni ed ai chiarimenti che saranno forniti in merito dalla Giunta».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Casu per illustrare questo ordine del giorno.

CASU (P.S.d'A.). A me pare che nella sua stesura l'ordine del giorno sia già sufficientemente chiaro. D'altro canto, l'ordine del giorno stesso non è altro che la sintesi dell'intervento che l'onorevole Melis ha tenuto nella seduta precedente, richiamando l'attenzione del Consiglio sulla necessità di rinviare il disegno di legge alla Commissione competente. Dopo le dichiarazioni fatte dall'onorevole Campus ci è parso necessario, infatti, riesaminare il disegno di legge nelle sue stesse basi.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno verrà messo in votazione dopo le dichiarazioni dell'onorevole Presidente della Giunta. Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

BROTZU (D.C.), *Presidente della Giunta*. La Giunta da me presieduta, nell'iniziare il suo lavoro, ha trovato già avviato il disegno di legge concernente la convenzione con la C.I.O.R., e inizialmente non ha potuto far altro che mandare avanti l'iniziativa, perchè la sua attività era ormai condizionata, su questo punto.

Il disegno di legge, che si trovava già all'esame della Commissione, non era completo, perchè rimaneva ancora da definire il prezzario che rappresentava la base del disegno di legge stesso. Il lavoro, tutt'altro che semplice, di determinare il costo delle opere fu condotto da una commissione di funzionari della Regione, in collaborazione con i rappresentanti della C.I.O.R.

Oltre questo compito, che può considerarsi superato per la nuova impostazione che è stata data al disegno di legge — così come sono da considerarsi superati i lavori compiuti in questo senso —, la Giunta che presiede aveva ereditato da quella precedente anche il compito di ottenere che lo Stato considerasse questo com-

plesso di opere come un piano particolare e lo finanziasse in base all'articolo 8 dello Statuto speciale. Dovevamo cercare, cioè, che gli oneri ricadessero in tutto o in parte sullo Stato, in modo che la convenzione non gravasse in modo eccessivo sul bilancio regionale.

Questo ultimo compito, naturalmente, era assai più difficile da realizzare, perchè ottenere il finanziamento di un piano particolare, soprattutto quando si tratta di somme ingenti, presenta non poche difficoltà e richiede, quanto meno, un *iter* molto lungo. Comunque ci siamo battuti, perchè si trattava della costruzione di strade e, eventualmente, di opere marittime.

Per quanto concerne le strade, ci siamo trovati innanzitutto dinanzi al problema di scegliere le opere da eseguire. La questione delle comunicazioni interne della Sardegna è allo studio — come è noto — della Commissione di rinascita, la quale è andata elaborando, coll'apporto dell'Assessorato alla viabilità e degli uffici tecnici delle tre Province, un piano che è stato studiato soprattutto in rapporto alle possibilità di valorizzazione agricola e alle esigenze del commercio. Tale piano — che mi è stato trasmesso — prevede la creazione di un complesso stradale assai vasto, che comporta una spesa di circa 80 miliardi. Per alcune delle opere previste nel piano esistono già, presso le Amministrazioni provinciali, i progetti esecutivi, mentre per altre esiste solo un progetto di massima; nel complesso, insomma, il piano si trova già in un soddisfacente stato di apprestamento.

Visto che dovevamo preparare un piano da far finanziare in base all'articolo 8, la soluzione più logica che ci si presentava era quella di scegliere dal piano generale già quasi pronto le strade che sembravano di maggiore interesse.

La stessa Commissione per la rinascita aveva quasi ultimato la preparazione di un piano ristretto, in vista dell'attuazione di uno stralcio del più generale Piano di rinascita. Era dunque naturale che nel preparare il nostro piano ci servissimo degli elementi che già erano elaborati. Sarebbe stato fuori luogo non tener conto, nella preparazione del piano, di quello che era già stato predisposto dalla Commissione per

la rinascita; nel dettaglio si poteva anche non essere d'accordo ed apportare qualche modifica, ma nel complesso tutto lasciava ritenere che il lavoro svolto dalla Commissione fosse eccellente e quindi degno di essere accolto. Il piano particolare che è stato preparato, per l'importo di dieci miliardi, è praticamente uno stralcio, perchè comprende una parte delle strade la cui costruzione era prevista nel piano che sta preparando la Commissione per la rinascita. Si tratta dunque di realizzare opere di cui è già comprovata l'unità e la necessità.

La parte più difficile dell'opera svolta dalla Giunta si riferiva ai tentativi di ottenere il finanziamento da parte dello Stato, ma a questo proposito devo dichiarare che le nostre richieste hanno trovato buona accoglienza presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la quale ci ha dato ampie assicurazioni che questo piano verrà accettato e finanziato. La deliberazione della Giunta regionale su questa materia è stata richiesta d'urgenza dalla Presidenza del Consiglio, ed è stata avviata ai Ministeri competenti perchè provvedano a predisporre il finanziamento opportuno.

Per quanto concerne il finanziamento del piano, la Giunta è dunque riuscita, se non proprio a condurre a conclusione completa la questione — il che si può avere soltanto con l'approvazione della legge relativa da parte del Parlamento —, ad avviarla in modo soddisfacente.

Il Consiglio regionale può dunque approvare il piano e richiedere allo Stato che lo finanzi, così come ha finanziato altri piani particolari. Stando così le cose, mi pare che sarebbe quanto mai inopportuno se il Consiglio non si affrettasse a fare quanto è necessario per ottenere il finanziamento approvando questo disegno di legge.

Mi pare che la Giunta abbia mantenuto gli impegni che le derivano dalla deliberazione della Giunta precedente, ed abbia ottenuto dallo Stato anche più di quanto fosse lecito sperare. Per la esecuzione del piano rimarranno infatti a carico della Regione i soli interessi passivi, perchè lo Stato interverrà finanziando il piano al 100 per cento. Qualcuno potrebbe anche considerare più opportuno costruire le ope-

II LEGISLATURA

CCCXVIII SEDUTA

9 MAGGIO 1956

re a mano a mano che vengono erogate le rate annuali del finanziamento, invece di ricorrere ad anticipazioni, onde evitare che la Regione si debba addossare i forti oneri passivi. A me pare però che sia più opportuno — data la situazione della Sardegna, data la necessità di attivare quanto più è possibile le comunicazioni interne, dato che l'esecuzione di queste opere servirà non soltanto per intensificare il traffico commerciale, ma anche per valorizzare zone agricole — accelerare al massimo l'esecuzione di questi lavori. In seguito si procederà all'attuazione del Piano di rinascita, che prevede la costruzione di altre strade per un importo complessivo di 70 miliardi; per ora mi pare convenga fare il possibile perchè questo piano più ristretto venga finanziato e attuato al più presto.

Per quanto riguarda i porti di quarta classe, sono noti a tutti gli sforzi che l'Amministrazione regionale sta compiendo. Alcune opere sono già in corso di esecuzione, ma presto saranno iniziati anche gli altri lavori per il completamento del piano. L'attuazione del piano per i porti di quarta classe recherà certamente un miglioramento nelle comunicazioni con la Penisola, ma per far uscire la Sardegna dal suo stato di isolamento sono necessari ulteriori interventi.

Le opere portuali che la Regione dovrebbe realizzare con i due miliardi e mezzo stanziati in questa legge renderebbero più completa l'opera generale di miglioramento delle comunicazioni. Le comunicazioni interne, infatti, sono di per sé utilissime ai fini di una generale valorizzazione dell'Isola, ma mancherebbe il loro fine più importante se non fossero integrate da opere che rendano agevoli le comunicazioni con l'esterno.

Lo stanziamento di due miliardi e mezzo per le opere marittime risponde ad una necessità impellente, e non ho motivo di dubitare che venga accolto dal Governo. L'inserimento delle opere marittime in questo piano, perchè il miglioramento delle comunicazioni fra la Sardegna e la Penisola non solo è stato riconosciuto necessario ed urgente dal Governo, ma è addirittura patrocinato dal Governo stesso. Se l'attività sta-

tale in questo settore è ridotta, ciò è dovuto a ragioni di bilancio, che rendono impossibile la realizzazione dei progetti apprestati dal Genio Civile e dai Ministeri competenti. La Giunta ritiene dunque di dover insistere perchè venga inserito in questa legge lo stanziamento per la costruzione di opere marittime, dato che si può fondatamente sperare che lo Stato conceda il finanziamento.

Di fronte alla possibilità che lo Stato fornisca i mezzi necessari, faremmo male a lasciar sfuggire l'occasione di migliorare le comunicazioni interne ed esterne della Sardegna, tanto più che questa iniziativa si collegherebbe con un'altra iniziativa del Governo riguardante le comunicazioni con la Sardegna.

Sono infatti lieto di comunicare all'onorevole Consiglio di aver appreso, nel corso degli ultimi contatti che ho avuto con il Governo, che il progetto per la costruzione di navi-traghetto da adibire alle comunicazioni fra la Sardegna e la Penisola è giunto a buon punto. Sta per essere presentato infatti al Parlamento il disegno di legge relativo, che prevede lo stanziamento di 12 miliardi.

Sono dunque in corso di attuazione una serie di iniziative tese a migliorare le comunicazioni interne ed esterne. Noi non possiamo dunque rifiutare di approvare questo disegno di legge e questo piano particolare, che ci metterebbe in condizioni di poter ottenere vantaggi notevoli per la nostra Isola. (*Consensi*).

CASU (P.S.d'A.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASU (P.S.d'A.). Vorrei pregare l'onorevole Presidente della Giunta di dichiarare se questo piano per la costruzione di strade sia da considerare come uno stralcio del Piano di rinascita o se sia, invece, da considerare come un piano particolare.

Qualora si trattasse di piano particolare, vorrei, se è possibile, conoscere in quale misura lo Stato intenderebbe contribuire, e quindi quale sarebbe l'onere che verrebbe a gravare sulla Regione. Vorrei sapere, cioè, se lo Stato intende

pagare interamente le spese per la costruzione di queste strade, oppure se intende contribuire, come ha fatto per gli altri piani particolari, erogando una percentuale.

BROTZU (D.C.), *Presidente della Giunta*. Forse non mi sono spiegato bene. Si tratta di un piano particolare che abbiamo preparato stralciando dal Piano di rinascita un certo numero di opere. Si tratta comunque di un piano particolare che va finanziato a norma dell'articolo 8 dello Statuto speciale.

Il contributo dello Stato, su 10 miliardi di spesa, sarà di 10 miliardi. A carico della Regione, come ho detto e come ha detto anche l'onorevole Covacivich, saranno i soli interessi passivi.

PRESIDENTE. Dopo questi chiarimenti, onorevole Casu, intende mantenere l'ordine del giorno?

CASU (P.S.d'A.). Poichè mi pare che non sia più necessario, lo ritiro.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

FANCELLO, *Segretario ff.*:

Art. 1

E' approvata la convenzione, allegata alla presente legge, con la quale la Regione Autonoma della Sardegna conviene con la Società italo-olandese per le opere pubbliche (C.I.O.R.) il finanziamento e la esecuzione in Sardegna di un piano di opere di pubblica utilità per l'ammontare complessivo e presuntivo di lire dieci miliardi.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento sostitutivo Castaldi - Covacivich - Amicarelli. Se ne dia lettura.

FANCELLO, *Segretario ff.*:

«L'Amministrazione regionale è autorizzata

all'esecuzione di un programma di opere stradali per l'ammontare complessivo di lire dieci miliardi, e di un programma di opere marittime per l'ammontare di lire 2.500 milioni.

La realizzazione delle opere suddette sarà eseguita in quattro anni, col sistema del pagamento differito in dieci annualità».

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Giunta?

BROTZU (D.C.), *Presidente della Giunta*. La Giunta accetta l'emendamento.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento sostitutivo Castaldi - Covacivich - Amicarelli all'articolo 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

FANCELLO, *Segretario ff.*:

Art. 2

L'Amministrazione regionale è autorizzata, con decreto del Presidente della Giunta, su proposta dell'Assessore alle finanze e su conforme deliberazione della Giunta medesima, ad introdurre nel bilancio regionale 1955 le variazioni necessarie per la esecuzione della predetta convenzione.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento sostitutivo Castaldi - Covacivich - Amicarelli. Se ne dia lettura.

FANCELLO, *Segretario ff.*:

«Per il finanziamento e l'esecuzione del piano predetto si farà ricorso all'appalto nelle forme e con la procedura di cui all'articolo 3 del R. D. 18 novembre 1923, numero 2440 e successive modificazioni e dagli articoli 89 e seguenti del regolamento, approvato con R.D. 23 maggio 1924, numero 827».

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Giunta?

BROTZU (D.C.), *Presidente della Giunta*.
La Giunta accetta l'emendamento.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento sostitutivo Castaldi - Covacivich - Amicarelli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

FANCELLO, *Segretario ff.*:

Art. 3

A cominciare dall'esercizio 1956 verranno annualmente iscritte negli stati di previsione della spesa dei bilanci regionali le somme occorrenti all'ammortamento dell'importo dei lavori secondo il piano allegato alla detta convenzione.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento sostitutivo Castaldi - Covacivich - Amicarelli. Se ne dia lettura.

FANCELLO, *Segretario ff.*:

«A partire dall'esercizio 1957 e per gli esercizi successivi verranno annualmente iscritte nello stato di previsione dell'entrata del bilancio regionale le quote del contributo straordinario dello Stato a sensi dell'ultimo comma dell'articolo 8 dello Statuto speciale nella misura di lire un miliardo all'anno fino a tutto il 1966».

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Giunta?

BROTZU (D.C.), *Presidente della Giunta*.
La Giunta accetta l'emendamento.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento sostitutivo Castaldi - Covacivich - Amicarelli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

E' stato presentato un emendamento aggiuntivo Castaldi - Covacivich - Amicarelli. Se ne dia lettura.

FANCELLO, *Segretario ff.*:

«Articolo 4. Alle spese relative all'applicazione della presente legge si farà fronte con appositi stanziamenti sui bilanci regionali a partire dall'esercizio 1957 e fino all'esercizio 1966».

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Giunta?

BROTZU (D.C.), *Presidente della Giunta*.
La Giunta accetta l'emendamento.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare sull'emendamento aggiuntivo Castaldi - Covacivich - Amicarelli, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

In conseguenza delle modifiche apportate alla legge, il titolo dovrebbe essere il seguente: «Finanziamento ed esecuzione di opere pubbliche in Sardegna col sistema del pagamento differito». Lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Finanziamento ed esecuzione di opere pubbliche in Sardegna col sistema del pagamento differito».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	37
votanti	36
maggioranza	19
favorevoli	23
contrari	13
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Asquer - Azzena - Brotzu - Caput - Casu

II LEGISLATURA

CCCXVIII SEDUTA

9 MAGGIO 1956

- Cerioni - Cherchi - Cossu - Costa - Covacovich - Del Rio - Deriu - Falchi Pierina - Fancello - Filigheddu - Floris - Frau - Gardu - Giua Angelo - Giua Elio - Ibba - Lay - Lonzu - Manca - Medda - Melis - Muretti - Nioi - Pasolini - Pisano - Prevosto - Sassu - Serra - Spano - Stara.

Si sono astenuti: Presidente Corrias).

PRESIDENTE. Il Consiglio sarà riconvocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 11 e 40.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1956